



L'annuncio del premier Letta «riscrive» bilancio. I sindacati: «Ora non si tocchino i servizi»

L'alt all'Imu vale 23 milioni

Comune in allarme: vedremo come lo Stato compenserà

I proprietari di prime case tirano un sospiro di sollievo. Ma in Comune, la decisione del premier Enrico Letta di congelare il pagamento dell'Imu di giugno ha già portato scompiglio. In ballo ci sono 23 milioni di euro di mancate entrate già previste da Palazzo d'Accursio per metà giugno.

«Per i cittadini sarà un sollievo. Ma bisogna capire come lo Stato intende compensare i mancati introiti. Sono soldi fondamentali, senza i quali non abbiamo modo di lavorare», avverte l'assessore Riccardo Malagoli. I sindacati: «Bene, ma ora non si tocchino i servizi».

Imu congelata, sollievo e timori Il Comune «perde» 23 milioni

La giunta e lo stop sulla prima casa: sta al governo compensare l'ammancio
I sindacati: «È la direzione giusta, ma l'importante è non toccare i servizi»

Molti proprietari di casa stanno tirando un sospiro di sollievo. Ma in Comune la decisione del premier Enrico Letta di congelare il pagamento dell'Imu di giugno sulla prima casa ha già portato un bel po' di scompiglio. In ballo, per ora, ci sono 23 milioni di euro di mancate entrate.

È la cifra che Palazzo d'Accursio si attendeva di incassare a metà giugno, quando i cittadini avrebbero dovuto versare metà dell'aliquota base. Ma se davvero il governo (come sembra) intende abolire del tutto l'Imu prima casa, la cifra in bilico sarà molto più ingente. Nel 2013 il Comune aveva messo a bilancio 46 milioni di euro dall'aliquota base (fissata al 4 per mille); altri 12,4 milioni di euro erano attesi dall'aumento di un punto dell'addizionale deciso per le prime case quest'anno (da cui sono state però grate 60 mila famiglie, pari a 5 milioni di minor incasso). Nessun commento è arrivato dalla vicesindaco con delega al Bilancio Silvia Gian-

nini che aspetta di vedere il testo del decreto legge che il governo dovrà varare in tempi strettissimi.

Ha parlato invece l'assessore comunale alla Casa Riccardo Malagoli dicendo quello che tutti i suoi colleghi di giunta e gli addetti ai lavori hanno pensato dopo il discorso di Letta: «Per i cittadini sarà un sollievo. Ma bisogna capire come lo Stato intende compensare i mancati introiti Imu per i Comuni. Sono soldi fondamentali, senza i quali non abbiamo modo di lavorare». Poi nel dettaglio: «Senza i soldi dell'Imu sono a rischio i servizi di cui le famiglie hanno un bisogno vitale, ancora di più in questi tempi». La consapevolezza diffusa, tra i tecnici di Palazzo che si occupano di entrate, è che senza l'Imu sulla prima casa il Comune non riuscirà a chiudere il bilancio.

Esultano però i sindacati, da sempre contrari a un'imposta che colpisce soprattutto il ceto medio. Ecco quello che ha detto il segretario della Cgil





di Bologna Danilo gruppi: «Da diversi anni chiediamo che sia ridotta la pressione fiscale sui lavoratori e pensionati e quindi accolgo con soddisfazione le parole di Letta: tutto quello che va in questa direzione ci rende contenti».

Sulla stessa linea il leader della Cisl Alessandro Alberani: «Per un lavoratore che ha una sola casa questo è un procedimento fondamentale. Certo, bisognerà trovare il modo di garantire i servizi sociali: tutto deve essere ispirato a un metodo di equità». Quando,

I conti

Per quest'anno il Comune ha messo a bilancio 57 milioni di aliquota base

Altre imposte

La revisione dei canoni dei passi carrai e l'aumento delle tasse sul suolo pubblico

nei primi mesi di quest'anno, il Comune aveva espresso la volontà di aumentare l'aliquota base dal 4 al 5 per mille (avrebbe portato un bonus di 17,4 milioni di euro) i sindacati avevano cercato di attenuare il provvedimento in questione. Alla fine, dopo un'estenuante trattativa, Comune e confederali avevano trovato un compromesso: Palazzo d'Accursio avrebbe esentato dall'aumento dell'aliquota circa 60 mila famiglie utilizzando come parametro di calcolo i valori catastali. Lo sconto sarebbe però costato circa 5 milioni di euro che il Comune non aveva ancora deciso dove reperire. Merola aveva garantito che non avrebbe ritoccato l'Imu alle imprese.

Tra le soluzioni in ballo c'era una revisione dei canoni dei passi carrai o della tassa per l'occupazione di suolo pubblico, oltre che l'incremento della lotta all'evasione fiscale. Ora i calcoli sono tutti da rifare. E il rischio che aumenti il caos non è remoto.

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

Milioni dal previsto aumento

Si tratta della cifra che Palazzo d'Accursio aveva messo a bilancio per il 2013 derivante dall'aumento di un punto dell'addizionale deciso per le prime case quest'anno, già al netto dell'esenzione stabilita per circa 60 mila famiglie

